

BENI CULTURALI (LB13)

(- Università degli Studi)

Insegnamento ARCHEOZOOLOGIA:METODOLOGIA

GenCod A004678

Insegnamento
ARCHEOZOOLOGIA:METODOLOGIA

Insegnamento in inglese
ARCHAEOLOGY: METHODOLOGY

Settore disciplinare L-ANT/10

Corso di studi di riferimento BENI
CULTURALI

Tipo corso di studi Laurea

Crediti 9.0

Ripartizione oraria Ore Attività frontale: 72.0

Per immatricolati nel 2018/2019

Erogato nel 2019/2020

Anno di corso 2

Lingua ITALIANO

Percorso TECNOLOGICO

Docente Jacopo DE GROSSI MAZZORIN

Sede

Periodo Primo Semestre

Tipo esame Orale

Valutazione Voto Finale

Orario dell'insegnamento

<https://easyroom.unisalento.it/Orario>

BREVE DESCRIZIONE DEL CORSO

Il corso prevede una parte generale che illustra le principali metodologie comunemente applicate per la determinazione e l'interpretazione dei resti animali che si rinvenivano negli scavi archeologici e una parte monografica che tratta l'utilizzazione delle materie dure di origine animale nella fabbricazione di manufatti nell'antichità.

PREREQUISITI

Buona conoscenza della lingua italiana; conoscenza generale delle scienze naturali (livello scolastico); conoscenza delle essenziali forme di periodizzazione cronologica antica e moderna; conoscenza del quadro geografico del Mediterraneo e del Vicino Oriente. E' auspicabile la conoscenza di almeno una lingua straniera che permetta l'autonoma consultazione di letteratura secondaria in una delle lingue europee.

OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso mira a dare una conoscenza basilare delle principali metodologie di studio dei reperti faunistici provenienti da scavi archeologici e una conoscenza approfondita dei diversi casi-studio presentati nel corso. In particolare mira a fornire una buona conoscenza delle metodologie di analisi tassonomica, di riconoscimento del sesso e dell'età di morte dei principali mammiferi domestici, delle metodologie di uso e interpretazione dei dati osteometrici, di riconoscimento e interpretazione delle tracce di origine antropica, di conoscenza dei processi di lavorazione di oggetti in materia dura animale. La frequenza del corso mira quindi a dare una conoscenza dei principali fenomeni legati allo sfruttamento degli animali nell'antichità.

Lo studente inoltre, alla fine del corso, avrà acquisito la capacità di analizzare e sintetizzare le informazioni (acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti); la capacità di formulare giudizi in autonomia (interpretare le informazioni con senso critico e decidere di conseguenza); la capacità di comunicare efficacemente (trasmettere idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e corretto, adeguate all'interlocutore).

METODI DIDATTICI

Lezioni frontali. La frequenza è vivamente consigliata e si ritiene assolta con la partecipazione ad almeno il 70% delle lezioni.

MODALITA' D'ESAME Esame orale. Gli studenti possono prenotarsi per l'esame finale esclusivamente utilizzando le modalità previste dal sistema VOL

APPELLI D'ESAME In attesa di approvazione del Calendario didattico.

PROGRAMMA ESTESO

L'Archeozoologia: definizione. Breve storia dell'archeozoologia e del pensiero scientifico. Relazioni con le altre discipline.

Materiali di studio.

Identificare i resti animali: cenni di anatomia comparata delle principali specie domestiche e selvatiche. Le collezioni di confronto. Altre tecniche di determinazione. Metodi di discriminazione tra domestici e selvatici.

L'analisi del DNA antico: nuove prospettive di ricerca. L'applicazione dello studio degli isotopi stabili all'archeozoologia.

L'osteometria: metodi di studio e obiettivi.

La stima dell'età e del sesso: metodi di stima dell'età di morte tramite la dentizione e la saldatura delle ossa lunghe. Determinazione del sesso attraverso i criteri morfologici ed osteometrici.

Tafonomia: fattori di dispersione, frammentazione, dislocazione e conservazione dei resti faunistici. Metodi di scavo, rilievo e recupero dei resti archeozoologici. La stagionalità. Tracce di origine antropica e naturale. Cenni sulle più frequenti patologie ossee.

La quantificazione: calcolo del numero di resti (NR) e del relativo numero minimo di individui (NMI) e della resa carnea.

Modelli di elaborazione dei dati per definire l'utilizzazione degli animali: caccia, pesca e allevamento. La raccolta dei molluschi. I prodotti alimentari. Altri prodotti dell'animale vivente: la lana, il latte, la forza motrice.

Gli animali non usati per alimentazione. Il ruolo degli animali nelle pratiche funerarie e nei sacrifici in diversi ambiti cronologici e geografici.

TESTI DI RIFERIMENTO De Grossi Mazzorin J., 2008, Archeozoologia. Lo studio dei resti animali in archeologia, Laterza, Bari. ISBN: 9788842085942